Zeitschrift: Rivista Militare Ticinese
Herausgeber: Amministrazione RMSI
Band: 5 (1932)
Heft: 6

Artikel: Colonnello Schibler
Autor: A.B.
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-239895

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 07.09.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Colonnello Schibler

Il sig. Colonnello Ernesto Schibler, di Olten, Istruttore di Circondario della I.a Divisione, lascierà colla fine del corrente anno il servizio militare attivo, per ritirarsi a vita privata.

Pare una cosa non vera : che il Colonnello Schibler voglia riposarsi e deporre l'uniforme e la sciabola che costituivano il necessario e naturale complemento della sua personalità, nettamente e compiutamente militare!

Questo congedo dalle armi di un ufficiale distintissimo, in età ancora valida (il Colonnello Schibler ha appena compiuto i sessant'anni) ha dato motivo a rammarichi e saluti accorati apparsi nella stampa svizzero-romanda e non può sfuggire all'attenzione dell'ufficialità ticinese, specie di quella che ha preso parte alla mobilitazione di guerra.

Il Colonnello Schibler all'inizio della carriera di ufficiale istruttore era addetto alla cessata 8.a Divisione e faceva la spola tra le piazze d'armi di

Coira e Bellinzona, frequentate dagli allievi sott'ufficiali e ufficiali ticinesi dei primi anni del novecento: poi passò alla 5.a Divisione e i suoi contatti colle nostre truppe e i nostri quadri divennero ancora più stretti e intimi. Infatti, oltre che continuare nella efficace sua opera di istruttore, fu nominato Comandante di una Compagnia del Battaglione 96 (avendo come camerata l'insigne nostro concittadino, il Consigliere federale Motta) poi prese il Comando del Battaglione 96, che tenne dal 1908 al 1911, per passare, poscia, al Comando del Battaglione 94, che lasciò all'inizio del 1914.

Dopo una breve parentesi di assenza, presso le truppe romande, ritornò da noi nel 1915 ed ebbe il Comando del Reggimento 30, tenendolo per tutta la restante Mobilitazione e sino alla fine del 1919.

Col 1 Gennaio 1920, nominato Colonnello, fu posto a Capo della Brigata di Montagna 15, della quale fa parte anche il Reggimento ticinese, che continuò a prediligere. L'ultimo suo servizio colle nostre truppe fu la manovra del Malcantone, nel 1924, e tutti gli ufficiali di allora hanno ancora negli occhi la sua maschia persona e negli orecchi la sua parola precisa della critica ai Monti di Torricella.

Figura maschia, aitante, imponente, di pretta impronta tedesca, di modi spicci, netti, sbrigativi, talvolta persino rudi. Ma quale nobile cuore sotto quel largo petto di soldato; quale adamantino esempio di carattere, di costante dirittura, di limpida giustizia, sotto quel viso in perenne corruccio, dai baffi ritti alla moda guglielmina e dalla bocca piegata quasi sempre alla severità!

Molti possono avere subito un rabbuffo dal Maggiore o dal Colonnello Schibler, ma nessuno ha mai sofferto un torto o non è stato compreso e apprezzato per quello che valeva. Tutti, poi, hanno avuto da lui preziosissimi indelebili insegnamenti di pratica e di psicologia militare; insegnamenti che sono ancora in grande onore fra i quadri della truppa ticinese e che, per la fortuna della truppa stessa, è da augurare non abbiano mai a estinguersi.

Una delle doti salienti di questo ottimo istruttore consisteva in una grande chiarezza di mente e in una spiccata tendenza alle semplificazioni.

Tutto quanto dai nostri occhi sembrava dapprima complicato e insolubile, egli ce lo rendeva chiaro e semplice, con quelle sue brevi e incisive parole, spesso infiorate di una caratteristica arguzia.

Al signor Colonnello Schibler vadano da queste colonne i più entusiastici e cordiali saluti, coll'augurio per un lungo meritato e tranquillo riposo.

A. Bz.